

Maristella Iervasi

Per i funerali del Papa e l'arrivo di oltre duecento capi di Stato in campo il Viminale, Campidoglio, Protezione civile, Cei, prefettura, 118



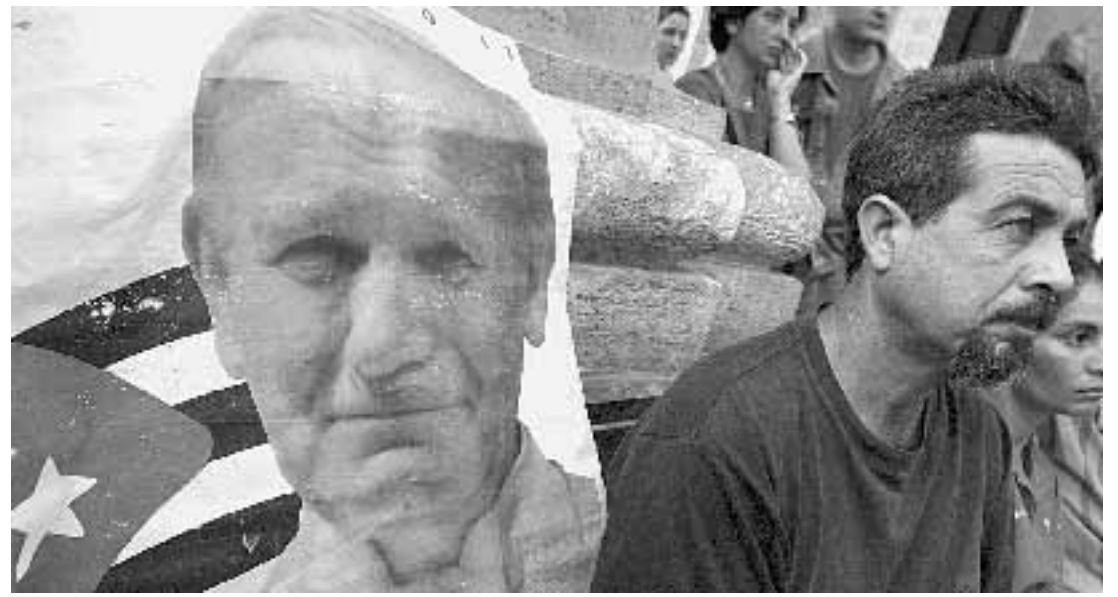
LA MORTE DEL PAPA

Dai metal detector ai tiratori scelti antkamikaze passando dalle squadre speciali contro eventuali attacchi con armi non convenzionali

ROMA Roma è pronta all'invasione dei pellegrini e ad accogliere i Grandi della terra. E per dirla con Walter Veltroni, il sindaco della città dell'evento, «sarà una prova straordinaria: come organizzare un Giubileo in 48 ore». La gigantesca macchina organizzativa per garantire l'accoglienza, l'ordine pubblico e la sicurezza del paese sta muovendo i suoi passi. I piani operativi sono al debutto con sopralluoghi nell'area del Vaticano e su tutta Roma. Fino al giorno dei funerali solenni sono attesi due milioni di pellegrini, che arriveranno da tutto il mondo e potrebbero toccare i 4 milioni nell'arco di una settimana. Ma ad arrivare non saranno solo fedeli e papa boys. Per l'ultimo addio al Pontefice si aspettano anche i Grandi della terra - circa 200 tra capi di Stato e di governo, di tutti i continenti e di tutte le religioni. Tutto, dunque, viene rigorosamente verificato e vagliato al millimetro. Il coordinamento dell'organizzazione dei pellegrini è stato affidato al capo della Protezione civile Guido Bertolaso che ieri è stato nominato Commissario straordinario per «l'evento» dal consiglio dei ministri e che sta lavorando in sinergia con il Campidoglio, la Cei, la prefettura di Roma e il 118.

Ma la gestione dei prossimi difficili giorni è «caldissima» sotto il profilo della sicurezza: in campo due piani ad hoc, con la supervisione del ministero dell'Interno e il coordinamento del capo della polizia De Gennaro, servizi segreti e prefettura. Cielo blindato su Roma nel giorno delle esequie del Santo Padre per scongiurare il pericolo di velivoli kamikaze e tiratori scelti mimetizzati ovunque, soprattutto sui palazzi attorno al Vaticano. Mobilitati 10-15 mila uomini delle forze dell'ordine, bonifica di piazza San Pietro e di tutte le aree di accoglienza dei pellegrini. Servizi di scorta con agenti dell'antiterrorismo per i Capi di Stato e di governo e la sorveglianza delle sedi diplomatiche dove probabilmente alcune delegazioni passeranno la notte.

Piano sicurezza. Due i piani al momento, per un copertura di 9 giorni. Uno immediato, per la camera ardente del Papa, e che sarà operativo da oggi quando a partire dalle 17 la gente potrà avvicinarsi al Papa morto. Per i pellegrini un percorso obbligato vagliato con il metal detector dagli Archi di via Traspontina, via della Conciliazione e fin dentro la Basilica di San Pietro. L'altro, invece, verrà perfezionato nei prossimi giorni ed è studiato ad hoc per i funerali solenni del Papa, alla presenza anche dei Grandi della terra. Ieri il prefetto della capitale Achille Serra, il questore Fulvi e uomini dell'Ispettorato della pubblica sicurezza del Vaticano, hanno fatto l'ennesimo sopralluogo nell'area di San Pietro. E le riunioni continuano senza sosta. Al momento il piano per l'evento dalle dimensioni colossali prevede un vero scudo aereo: lo spazio aereo sarà off limits per alcune decine di chilometri a tutti i velivoli non autorizzati. Dovrebbero essere chiusi al traffico gli aeroporti dove atterreranno



Roma e l'arrivo dei due milioni Piano speciale per la sicurezza

Mobilitati 15 mila uomini delle forze dell'ordine, pronti i dormitori e due stadi, ospedali allertati



Adetti alla Protezione civile sorvegliano il traffico in Piazza Risorgimento affollata di visitatori e pellegrini diretti in Piazza San Pietro. In alto a sinistra la preghiera di un bambino egiziano, a destra, il dolore di un uomo cubano

fino a domani

Tre giorni di lutto: ma scuole e uffici restano aperti

ROMA Il Governo italiano ha dichiarato il lutto nazionale per la durata di tre giorni a partire da ieri, più il giorno delle esequie del Santo Padre. La Presidenza del Consiglio ha emanato una direttiva firmata dal sottosegretario Gianni Letta, che è arrivata a tutte le prefetture nella notte di ieri.

E già da ieri e fino a domani il Tricolore sarà ovunque esposto a mezz'asta, ma scuole e uffici pubblici non chiuderanno. Anche gli esercizi commerciali aperti.

Da oggi saranno tenuti in tutte le Prefetture registri di firme per quei cittadini che intendano manifestare in forma diretta il proprio cordoglio: i registri saranno quindi trasmessi ai vescovi delle diocesi.

Il Ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha immediatamente attivato tutte le misure necessarie per garantire le migliori condizioni dell'ordine pubblico e della sicurezza.

Nel giorno dei funerali del Pontefice sarà, invece, osservato un minuto di silenzio alle ore 12. A quell'ora le attività si fermeranno per permettere a tutti di pregare per il Papa scomparso. La direttiva del governo invita poi tutte le emittenti radiotelevisive ad adeguare i propri palinsesti con programmi adeguati.

In segno di lutto a Roma l'Auditorium Parco della Musica resterà chiuso al pubblico fino a domani.

agli aerei dei big mondiali (Ciampino e forse anche Fiumicino). In caso di minaccia verranno mobilitati i caccia intercettori e se il pericolo dovesse venire da cielo interverranno gli aerei di addestramento armati (gli MB339), gli elicotteri HH3f i Predator dell'Aeronautica e un velivolo radar Awacs della Nato per la sorveglianza dello spazio dall'alto. Nell'ipotesi in cui il dispositivo di controllo negli aeroporti e sui cieli di Roma sarà al massimo livello, anche i dettagli a terra saranno curati nei minimi particolari, fino a prevedere la presenza di squadre per fronteggiare eventuali attacchi con armi non convenzionali.

Dormitori. Il Campidoglio ha attivato due punti di accoglienza: la Fiera di Roma (sulla Cristoforo Colombo) potrà ospitare fino a 5 mila persone; l'Istituto superiore delle Ferrovie di Viale Trastevere (angolo piazza Ippolito Nievo) potrà contenere 1.500 pellegrini e garantire pasti caldi con una mensa interna. A disposizione anche il Palazzo dei Congressi e il Palalottomica dell'Eur, nonché - se l'affluenza fosse oltre le previsioni - anche il Palazzetto dello Sport di viale Tiziano e gli stadi di calcio: Olimpico e Flaminio. E ancora: a Tor Vergata (Università Roma 2) la Protezione Civile ha allestito una tendopoli attrezzata per ospitare 5 mila fedeli. Accanto a questa struttura si

sta inoltre allestando una grande campeggio in grado di ospitare i giovani come per il Papa-boys del Giubileo del 2001. Se tutto questo non dovesse bastare, altre strutture sono già state individuate: una quarantina in tutto, come il centro Fulvio Bernardini (stazione Tiburtina) o la Polisportiva Induno a Trastevere.

Parcheggi. Quattro gli assi di accesso a San Pietro. Pullman e auto provenienti dal Nord Italia potranno parcheggiare a Saxa Rubra (e con il treno metropolitano raggiungere Piazzale Flaminio e da lì San Pietro) e allo Stadio Olimpico. Per chi arriva da Est, l'area di parcheggio individuata è quella della Tiburtina, dove autobus, metrò e treni urbani permetteranno ai pellegrini di raggiungere il centro. Chi arriva da Ovest, invece, potrà parcheggiare all'Eur e poi prendere la metropolitana o salire sui bus. Potenziate anche le linee ferroviarie regionali: 166 treni in più, un convoglio in più ogni 20 minuti. Due i percorsi pedonali assistiti per San Pietro: Viale Angelico (chiuso ad auto e moto) e il Circo Massimo.

Ospedali e assistenza. Il piano per l'assistenza sanitaria prevede 15 posti medici avanzati (Pma) in vari punti della città, la presenza di 600 tra medici e infermieri (Cri, Croce Rossa militare, 118 e l'Ordine dei Cavalieri di Malta, con turni continui per 7 giorni) e 200 ambulanze schierate in città per ogni esigenza. Numeri che potrebbero salire con l'aumentare dei pellegrini. 11 delle postazioni mediche avanzate sono allestite tra nelle aree: Vaticano, Olimpico, stazione Termini e piazza Risorgimento. Diversi anche gli ospedali allertati, tra cui il Santo Spirito, il Policlinico Gemelli e l'Umberto I, il San Camillo e il Sant'Eugenio.

Scudo aereo sui cieli di Roma per i funerali

Il giorno dei funerali sarà cruciale la sicurezza dello spazio aereo su Roma, soprattutto per scongiurare il rischio di piccoli velivoli-kamikaze o, semplicemente, «disturbatori». Dall'arrivo del primo capo di Stato o di Governo alla partenza dell'ultimo i cieli di Roma saranno blindati. Il dispositivo ricalcherà quello di grandi eventi precedenti, come il vertice Nato del maggio 2002 o la visita di Bush del giugno 2004. Un vero scudo aereo: tutte le eventualità sono state prese in considerazione. Non si conoscono ancora i dettagli, ma si sa che lo spazio aereo sarà off limits per alcune decine di chilometri a tutti i velivoli non autorizzati. Dovrebbero essere chiusi al traffico gli aeroporti dove atterreranno gli aerei dei big mondiali: Ciampino, in primo luogo, e probabilmente anche Fiumicino.

Attesi 200 leader del mondo. Forse anche Bush

Data per certa la sua presenza ma la Casa Bianca non conferma. Attesi numerosi capi di Stato e di governo

Cinzia Zambrano

Di sicuro arriverà il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva, in rappresentanza di quel Brasile che ha dichiarato sette-giorni-sette di lutto per commemorare la morte di Giovanni Paolo Secondo. Ci sarà poi il premier spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero, alla guida della delegazione spagnola. Data per certa la presenza del presidente della Polonia Kwasniewski, che darà l'ultimo saluto al suo «più illustre connazionale». Forse, - ma non è confermato ufficialmente - approderà a Roma anche il presidente americano George W. Bush, che, bruciando tutti sul tempo, ha confidato ai suoi collaboratori di voler essere presente ai funerali del Papa che «ha contribuito a far crollare il comunismo». Lo stesso Papa che con tenacia si oppose alla guerra in Iraq voluta da Bush, ma questo il presidente Usa non lo ha ricordato. Se le indiscrezioni fossero confermate, sarebbe la prima volta che un presidente Usa partecipa ai funerali di un Papa. E le esequie del Pontefice venute dall'Est, che si terranno forse venerdì, si annunciano dunque come un evento senza

precedenti. A cui prenderanno parte circa 200 capi di Stato e di governo, di tutte i continenti e di tutte le religioni.

Viminale, prefettura e Questura sono già al lavoro per disporre massime misure di sicurezza per l'arrivo dei big del mondo. E dal momento che gli aeroporti militari di Pratica di Mare e di Ciampino non saranno in grado di smaltire in poche ore l'arrivo di tanti voli di stato con relativo seguito diplomatico, appare scontato che venga coinvolto anche l'aeroporto internazionale di Fiumicino. L'ospedale militare del Celio sarà poi esclusivamente riservato alle delegazioni ufficiali che assisteranno alle solenni esequie. Secondo indiscrezioni non confermate, a Bush potrebbero aggiungersi - o sostituirsi - altri due ex presidenti americani: il padre, George senior, e Bill Clinton. Una novità rispetto al passato. Se si torna indietro nel tempo, infatti, si nota che gli Usa inviarono per i funerali di papa Montini e di papa Luciani solo il senatore Edward Kennedy per il primo, ed una delegazione sempre di senatori per il secondo. Moltissime delegazioni erano rappresentate da ambasciatori, molte da ministri degli Esteri e solo poche da presidenti o primi

ministri. In questo caso invece, oltre a Bush, anche il premier spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero guiderà la delegazione governativa ai funerali del Santo Padre ed è probabile che alle esequie sarà presente anche re Juan Carlos.

Hanno ufficialmente annunciato la loro partecipazione anche Re Alberto II del Belgio e la regina Paola. Sarà ai funerali del Papa anche il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva: «È il minimo che un operaio possa fare per un altro operaio, un uomo che ha tanto marcato la mia epoca, ho un debito di gratitudine verso quest'uomo», ha annunciato lui stesso da Brasilia. Molto molto probabile anche la presenza del presidente francese Jacques Chirac. Qualche dubbio invece sulla presenza della famiglia Reale inglese. I funerali di papa Wojtyła rischiano infatti di creare qualche imbarazzo al protocollo previsto dagli organizzatori per il matrimonio del principe Carlo, che si sposerà venerdì prossimo. Secondo al tradizione, un importante membro della Famiglia Reale, come il principe consorte Filippo d'Edimburgo o lo stesso erede al trono Carlo, è tenuto a partecipare alle onoranze funebri in rappresentanza della regina Elisabetta II, capo della

Chiesa anglicana. Ma, pur non ancora ufficializzato, già si sa che il servizio funebre per il Pontefice non avverrà prima di giovedì, vigilia del matrimonio del principe del Galles. Buckingham Palace teme dunque una scomoda sovrapposizione di date che creerebbe non poche difficoltà, considerata soprattutto l'ammirazione e il rispetto per il papa che anche la Gran Bretagna, paese tradizionalmente diffidente verso la Chiesa di Roma, in queste ore ha manifestato. Scontata invece la presenza di Aleksander Kwasniewski, presidente della Polonia, patria di Giovanni Paolo II. Ma non mancheranno le sorprese: saranno presenti ad alto livello anche autorità di Paesi musulmani e di altre confessioni religiose. Cuba, visitata dal Papa nel 1998, manderà una delegazione guidata dal ministro degli Esteri Felipe Roque. Lo stesso farà Israele, rappresentata dal capo della diplomazia Silvan Shalom, mentre il metropolita Kirill rappresenterà il Patriarcato ortodosso di Mosca. Ha annunciato la sua partecipazione anche Vittorio Emanuele di Savoia. Alle esequie di Giovanni Paolo II anche Suor Nirmala, che nel 1997 è succeduta a Madre Teresa alla guida delle Missionarie della Carità di madre Teresa di Calcutta.

Donna colpita da infarto muore durante la messa

Una donna di origine ucraina è morta ieri mattina dopo essersi sentita male in piazza San Pietro. Irina Zozuk, di 54 anni, residente da tempo a Grosseto, era stata colta da un male durante la messa per il Pontefice celebrata dal cardinal Angelo Sodano. Cadendo sul selciato - forse a causa di un infarto - ha battuto il capo e ha perso conoscenza. Il figlio di 26 anni che era con lei l'ha soccorsa insieme ai medici a bordo di un'ambulanza, ma poco dopo l'arrivo all'ospedale «Santo Spirito» la donna ha cessato di vivere. Sono invece una trentina i pellegrini che si sono rivolti ai posti medici allestiti dalla Protezione civile in città, in particolare nelle strade a ridosso dello Stato Vaticano. Alla tenda di piazza Pio XII e a quella dell'Ordine di Malta di via della Conciliazione alcuni fedeli hanno chiesto assistenza per lievi malori dovuti allo stress per la lunga veglia di preghiera e al caldo.